

il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario
Agriolo - Umoristico - Vario

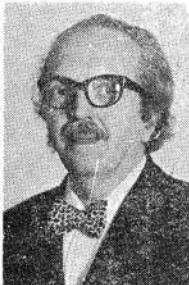
Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

Quanne nge scetamme, è sempre tardi!

Son passati ancora dei mesi, e la situazione economica italiana non accenna a cambiare rotta, perché questa benedetta politica, che sarebbe una grande cosa in un popolo evoluto, ha finito per imbrogliare le lingue e per mettere troppi galli a cantare. Addò nge stanne tante galle, nun schiare male juorne, e tutti questi mesi li abbiamo perduti in una schermaglia tra gli industriali da una parte, i quali dicono che, poveretti, stanno in miseria, e poi si fan prendere con le mani nel sacco, o meglio con le cambiali nella valigia per portare i soldi all'estero, e pagano col sorriso sulle labbra multe di miliardi o riscatti di centinaia e centinaia di milioni, mentre noi poveri cristi di questa società che dera per ridurre le spese di esercizi stessi abbiamo creduto con il cizio e le altre possibilità inutili; nostro sacrificio e con la nostra su quali sono i provvedimenti da adottare per realizzare una certa mondo migliore, noi poveri cristi guardiamo con racapriccianti apprensione ai domani, sotto la paura di essere sempre più torchiati, perché son sempre i pesci piccoli di più... buoni quelli che alla fine subiscono le conseguenze degli estremi rimedi; in una schermaglia, dicevamo, tra gli industriali da una parte, ed i lavoratori dall'altra, che si oppongono al blocco di quella scala mobile, la quale dagli economisti stranieri, che son quelli che più han possibilità di guardare con obiettività la situazione italiana, è stata ritenuta una delle cause prime da eliminare se si vuol seriamente incominciare a parlare di stabilità per poter poi sperare nella ripresa.

Finalmente, però, un certo spiraglio sta incominciando ad aprirsi: uno degli esponenti più in vista del partito comunista ha detto che si può parlare di blocco della scala mobile, ma ci si deve contemporaneamente intendere su quanto debbono pagare i ricchi per contribuire a trarre la barca italiana fuori dai morosi che minacciano di travolgerla; su quali sono le iniziative che lo Stato intende pre-



Scherzando e ridendo che male ti fo?

Di fronte alle critiche mossegli per l'accordo con la Libia Agnelli, ha così risposto:
Ho un certo debole per l'uomo libico e mi dimentico ogni rancor di fronte a utili fatti economici va in secondo ordine pure l'onore; mentre Andreotti dal canto suo così si difendeva dall'onda di proteste sollevata dalla «stangata»: «Considerata la vostra semenza fatti non fosta a viver come ricchissima per soffrir valute e contingenti».

IL MONOPOLIO RAI

Perdendo anche la priorità sulla nutrita pubblicità le resta sempre per altre vie il monopolio delle bugie.

IL COLMO

Un di un pretore di gran cultura, pieno di scrupoli per sua natura, per esser ligio nella censura tolse dai libri la esse impura.

IL PERCHE'

La beffana viene di notte non per fare la sorpresa ma perché vuole evitare la rimozione delle bugie.

IL MISTERO

Da qualche mesetto per segno divino a Napoli il sole tramonta al «Mattino».

IL DECIMO

La scelta di Giulio qualcuno bocciò ma poi finalmente un Gallo cantò.

DEFINIZIONI AGGIORNATE

Tangente: Retta di soldi passante per il cerchio... oh pardon per la cercaria di alcuni sensibili all'attuale monetario.

Stangata: Errore ortografico comunemente commesso dagli alunni del secondo ciclo di scuola elementare; se lo stesso errore viene commesso da un adulto sicuramente trattasi di un lapsus Freudiano di antredittiana memoria.

Jungla: Figura allegorica per indicare la disparità retributiva nel nostro paese. I commissari incaricati di esplorarla da un anno non danno alcun segno di vita... Saranno finiti forse nelle fauci di qualche animale, poco disposto a svelare il proprio reddito.

Scala: Riferendosi al famoso teatro è un «immobile» anche se per essere difeso dalla contestazione e intervenuta la «mobile»; mobile invece nel significato economico ma per due anni rimarrà immobile. Tirando le somme dobbiamo dire che a questo termine spesso si associano immagini poco liete. Esso fu in auge soltanto negli anni d'oro del calcio italiano; a quell'epoca infatti per indicare la continua ascesa della squadra azzurra si era soliti parlare di «scala a Piola».

Abbiamo portato anche alcune scale ad una classe differenziale altre scuole elementari di via Mazzini e 3 buste con generi alimentari ad un'altra classe, pregando la maestra di far venire in sezione i genitori di questi bambini che sono VERAMENTE MOLTO POVERI per dar loro qualche cosa di sostanziosa e duratura.

Con questo riteniamo di non aver del tutto assolto al compito che ci siamo proposti, cercando di aiutare questi nostri concittadini fin dove arrivano le nostre possibilità.

per la sez. PSDI di Cava
David Cascella

(Marano - NA) Guido Cuturi

PERFINO L'INSALATA IMPORTIAMO DALLA SPAGNA

La notizia che noi italiani importiamo perfino l'insalata verde dalla Spagna, non riusciva a capacitarmi, e mi scervellavo per trovarne la ragione, quando questa mi è stata fornita attraverso una intervista avuta dalla radio nazionale, III programma, con un operatore di mercato ortofrutticolo di Bologna. Dunque noi importiamo la insalata dalla Spagna perché la troviamo più conveniente come prezzo, di quella «importata» dalla Puglia, sia perché l'insalata spagnola viene spedita spedizionata, cioè non bognata per aumentarne il peso (giacchè oggi lo spagnola si vende a peso e non più a capo come quando noi eravamo papazzi), e sia perché quella spagnola viene ripulita alla fonte da tutte le prime foglie (che sono inhangiabili e servono solo per aumentarne il peso), e sia infine perché, concordare le cassette di contenimento dei piedi di insalata alla formazione del peso del prodotto, quelle spagnole sono meno pesanti di quelle italiane.

Ahinoi! Quando rinsaviremo e comprenderemo che nella vita economica, specialmente internazionale, non è lecito fare i furbi e farcene di far fessi agli altri, perché alla fine siamo sempre noi a rimanere per fessi? Non ci è bastata la lezione che ci è venuta, specialmente a noi meridionali dell'agro nocerino, ed agli esportatori del Sud, dall'avere quelli di Noceira spedito negli anni passati alle Nazioni dell'Europa Settentriionale, la «schizzeta delle scatole di pomodori perduti» e della peggior pasta alimentare ed i sudisti dall'aver messo la migliore qualità degli aranci e dei limoni nella accoppiatura, e sotto tutti i prodotti di scarso, credendo così di fare noi i furbi e di fare fessi i nordici, mentre i fessi siamo rimasti noi, perché i fessi siamo rimasti noi, come il lupo, uno solo volta si son fatti fare fessi e poi han cambiato, anche per questo fatto, paese di rifornimento, e

le fabbriche dell'agro nocerino hanno dovuto chiudere e le crance italiane han dovuto essere «scamazzate» dalle ruspe, e così credo pure i limoni? Ci voleva ora pure che arrivassimo al punto di importare dall'estero, perché gli stranieri sono più onesti di noi, quella insalata verde di cui la natura è stata così prodiga con noi! Ah, serve Italia di dolore ostello, con tutto quello che segue!

La On.le Ministro

La On.le Tina Anselmi è Ministro del Lavoro, ma l'ufficialità italiana, copiando dall'Estero, ha preso a chiamarla «Signor Ministro», evidentemente preoccupata per la brutta fonía di «Ministressa». Eppure la costituzione dice che le donne hanno gli eguali diritti dell'uomo, e le femministe si stanno battendo per la piena parità. Che ne dicono le femministe? Non vedono in questo chiamare uomo una Ministra che è donna, è un voler conservare il principio della supremazia dell'uomo? Io per parte mia, se dovesse avere l'onore di parlare con la On.le Anselmi in questo suo periodo di carica, la chiamerei «Signorina Ministro» e sarei sicuro di aver rispettato tutte le regole, anche quella del dovere rispetto. Meglio dire: «On.le Ministro»

LA LUX PERPETUA

A seguito della nostra segnalazione, il Comune mise in discussione con la Ditta Lux Perpetua, concessionaria della illuminazione nel Cimitero, il canone per la illuminazione straordinaria nei giorni della Commemorazione dei Defunti, e la corresponsione degli arretrati. E poichè la Ditta eccepì la prescrizione quinquennale, si è stabilito di definire transattivamente il passato con la corresponsione al Comune di un solo milione di lire, e per l'avvenire un canone straordinario aggiuntivo, di L. 300.000, per la Commemorazione dei Defunti. Pe-

raltro l'arretrato è stato assorbito dalla compensazione parziale di imposte di consumo indebitamente pagate dalla Ditta per lo passato, ed il resto sarà scomputato sui canoni successivi. Beh, siamo lieti di aver fatto recuperare al Comune una parte delle somme dovute, ma non possiamo esimerci dal manifestare il rammarico che, per la poca diligenza dei nostri amministratori passati, abbiamo dovuto perdere tanti anni che sono andati in prescrizione. E con chi vogliamo prendercela?

IL PONTE DEL MATTATOIO

Il concittadino Geom. Goffredo Papa ci ha sollecitato a ricordare alle distrette nostre autorità il grave pericolo costituito quotidianamente dalla strettezza del ponte sulla ferrovia di fronte al Mattatoio; ed ha sconsigliato che non ci si svegli soltanto quando sarà capitato un disastro od una disgrazia mortale. Anni fa si parlava di allargare questo ponte con un aggetto a destra ed a sinistra con poco impaccio e senza smuovere la vecchia struttura, ma poi il problema è caduto nel dimenticatoio: segno che il risolverlo non rientra tra le previsioni di proficuità elettoristiche di coloro che ci comandano. Ed allora ci proteggono il Signore, la cui misericordia è infinita.

«Nu sordo a misurella e chil' amico sempe rorme» si dice quando uno è sordo ai nostri richiami. Questa frase ci viene in mente quando pensiamo alla sorte dei nostri platani!

Le colonne della facciata della chiesa di S. Rocco si stanno sgretolando, e crediamo che incomincino a costituire un pericolo anche per la pubblica incolumità. Chi deve provvedere? Segnaliamo la cosa, perché se ne interessi non solo il parroco, ma anche il Comune, per se pericoloso c'è.

Buon 1977 (anno di pace)

Carissimo Apicella a te e al Lettore, faccio gli auguri miei di tutto cuore, sai che dico: «Speriamo che quest'anno, tutti i nostri malanni finiranno,

perciò facciamo i debiti scongiuri contro quelli che fanno malugiuri. Per noi quest'anno sono fiori e rose, perché si aggiusteranno tutte le cose.

Quest'anno non c'è più da litigare, perché verrà lo «Stato Conciliare», spiego meglio per chi non ha capito, è come se ci fosse un sol «partito».

il gioco è fatto, non c'è più da fare, perché nessuno potrà più «parlare» e, se pur parlerà nel Parlamento, le sue parole andranno solo al vento, per un po' parleranno i Sindacati, ma be' presto saranno eliminati, perché non ci sarà mai più ragione d'impiantare nessuna discussione.

Sono sicuro che hai capito a volo: se chi comanda qui, resta uno solo, tutti gli altri ovran vogliono d'inveire, dovranno stare zitti ed obbedire.

Se parlerà, per le ragioni addotte, niente conto, e nessuno se ne «fotte», non ci saranno più «contestazioni», ed è inutile fare le elezioni,

perciò, se si faranno, già scontato sarà, prima di farle, il risultato,

perché, purtroppo, ormai per l'elettore non resta che votare un sol «colore».

Non ci daranno industrie del «privato», tutto sarà «accentrato» dallo Stato, niente si comprerà che costi «caro», tutto funzionerà senza danaro,

perciò lo Stato lo va «eliminando» e con le tasse se lo va «pigliando»; infine, paga «questo» e paga «quello», non ti rimane niente nel borsello.

Quando tutto il danaro è eliminato, non si potrà che andare dallo Stato, lo Stato saprà bene amministrare e ti darà «derrate» per compere.

Non avrai l'automobile di lusso, ma non paghi ne tram né autobusso, ti daranno una cosa senza niente con acqua e luce appena sufficiente,

per lo Stato andrai lieto a lavorare e non avrai più nulla da pensare.

Non sei contento? Non ti sembra vero? Tu non avrai più in testa alcun pensiero.

Tutti sarai felici, lo vedrai, non ci sarà miseria, né più guai, ed ognuno di noi senza rimpicciolirsi godrà la pace come al Campionario.

Questo modesto mio profeziezzare, non credere che sia «maluguaro», perché quest'è, se piace o se non piace, perciò ognuno reagisce e «schiaffà» in pace! (Napoli)

Remo Ruggiero

NOTERELLE NOSTRE

SPENSIERATEZZA APPARENTE
Festività in tono dimesso

La retorica del benessere ha il suo grande momento a Natale.

Quest'anno neppure le festività hanno fatto scordare la crisi che il nostro paese sta vivendo. Un Natale in tono dimesso, austero, uno notevoile caduta dei consumi, con molte preoccupazioni e grossi interrogativi. Non ci poteva essere letizia nei centri e nei villaggi friulani, o nella valle del Belice per i cinciammatina terremotati ancora alloggiati nelle baracche, o tra la gente di Seveso colpita da una sciagura che non ha precedenti. Un Natale d'amarezza e di sconsolto e solo la speranza intensa della comunità di un futuro meno ipotetico.

Tono dimesso anche oldità di queste tragiche situazioni particolari. Il Natale è considerato dai commercianti la prova del fuoco dei loro offerti. I primi bilanci sono significativi: le vendite sono calate anche rispetto al 1975 che fu definito assai modesto.

L'anno scorso la Concommerce calcolò una diminuzione del 20 per cento quest'anno il calo si aggira intorno a «un 30 per cento abbondante».

In pratica la gente ha speso quasi la stessa cifra dell'anno scorso, ma il sensibile aumento dei prezzi ha provocato una diminuzione della quantità di merci acquistate. Il calo delle vendite riguarda tutti i settori merceologici, tranne quelli dei giocattoli e dell'abbigliamento invernale. Limitate tuttavia anche le presenze nei centri montani.

Forte calo anche nei ristoranti mentre in molte aziende i dipendenti hanno passato la notte di Natale negli stabilimenti per proseguire le occupazioni e le assemblee permanenti contro la chiusura.

In pieno rispetto dell'austerità perfino le tradizionali illuminazioni sono mancate. Clima di severa austerità in Sicilia dove anche le avverse condizioni del tempo hanno scoraggiato le tradizionali gite.

Gli italiani dunque si preparano ai sacrifici ed hanno sperimentato il razionalismo, scordando l'usuale consumismo spensierato.

Oggi la crisi ha eroso i bilanci familiari, il carovita ha bruciato i risparmi, la disoccupazione avvilsce i giovani e la cassa integrazione minaccia i lavoratori. Un bilancio dunque che non autorizza facili ottimismi, ma che deve servire da stimolo per un futuro migliore.

ANNO NUOVO
Ridotte da 16 a 9 le festività

E' cominciato sabato il primo anno a festività ridotte: con il 1977, infatti, secondo un progetto del Governo che ha incontrato largo consenso, il numero delle festività italiane (uno dei più alti del mondo) si ridurrà da 16 a 9. Comunque, il 1977 è iniziato, come sempre, con un giorno di festa, il coppodano e proseguirà, com'è tradizione, con la seconda festività in calendario, l'Epifania. E così sarà anche nei prossimi anni: non solo infatti, il progetto governativo non è stato ancora approvato dal Parlamento, ma, in ogni caso, per il 1° e 6 gennaio non è in discussione il carattere di festività, che verrà mantenuto a tutti gli effetti civili (in sostanza non si va al lavoro).

La prima festività destinata a saltare è ancora lontana: si tratta del 19 marzo, S. Giuseppe. Studenti, insegnanti, statali e altri pubblici dipendenti avranno tuttavia un assaggio del nuovo regime di austerità festiva, con circa un mese di anticipo: per il 11 febbraio, solennità civile, anniversario del Concordato, non saranno più pre-

Festa di commiato di dipendenti comunali

Una simpatica per quanto comunevole festa si è svolta nel salone delle adunanze del Consiglio Comunale, con il saluto di comuniti che gli impiegati e dipendenti comunali hanno rivolto ai loro vecchi colleghi che in questi ultimi tempi hanno raggiunto la quiescenza per limiti di età. Alla cerimonia hanno partecipato l'On. Dott. Giovanni Ambroli, il Sindaco di Cava Avv. Andrea Angrisani, l'assessore Rigoletto Maraschino ed i consiglieri comunali Avv. Domenico Apicella e Donato Adinolfi. Ha parlato il Sindaco illustrando il significato della cerimonia ed il valore degli attestati che il Comune rilasciava a questi benemeriti dipendenti che per tanti anni sono stati a servizio della città con zelo ed abnegazione. Quindi si è proceduti alla consegna di un Diploma e di un orologio o di una medagliola che i colleghi hanno voluto regalare ai festeggiati. I festeggiati nell'ordine sono stati: il Dott. Antonino Damascelli, Segretario Generale al Comune per parecchi anni; il Dott. Angelo Romeo, vicesegretario da molti anni, ora passato alla Regione, perché il troppo amore per la sua città stava nuocendo alla sua salute, il Comm. Carmine Giordano, Direttore e ristoratore della Biblioteca Comunale (purtroppo andata raminga non per sua colpa), Elena David l'archivista comunale per circa trentacinque anni, da tutti ammirata per la modestia e la diligenza ed alla quale il Sindaco ha voluto personalmente consegnare il diploma; Giuseppe De Pascale, Francesco Di Miro, Ciro Mangini (applicati di prima); Antonino Adinolfi, Giovanni della Monica, Sabato Trabucco, Antonio Di Martino, Raffaele Ragona (netturbini); Pietro De Sio (stradino muratore); Vincenzo Di Marino (fontaniere); Francesco Mazzotta (bidello); Matteo Pierri (pittore).

Dopo il Sindaco han preso la parola il Dott. Damascelli, il Dott. Romeo ed Elena David per ringraziare, e Giacinto Virtuso per manifestare con calorose parole la simpatia e l'ammirazione di tutti i colleghi per i festeggiati. Che dobbiamo aggiungere da parte nostra? Non è dunque stato sufficiente lo sforzo della Zecca, la cui produzione di spiccioli aveva raggiunto, secondo gli ultimi dati ufficiali, (quelli di settembre '76) 434 milioni di pezzi nei primi nove mesi dell'anno e che pertanto supererà certamente, nel corso dei dodici mesi, il livello di 450 milioni di pezzi, di gran lunga il più elevato mai raggiunto nel nostro paese. In effetti, basta pensare come il tasso d'inflazione degli spiccioli in circolazione sia stato quest'anno sensibilmente superiore all'incremento degli spiccioli in circolazione: ciò significa che le esigenze di moneta derivanti dal solo incremento dei prezzi non sono state coperte da un'adeguata coniazione di spiccioli.

Circolano oggi in Italia circa 4 miliardi 800 milioni di monete spiccioli, per un valore che si avvicina ai 240 miliardi di lire. Lo scorso anno le monete in circolazione erano circa 4 miliardi e 350 milioni per un valore di 210 miliardi di lire.

Antonio Raito

UFFICI FINANZIARI!

Addetti alle Finanze dello Stato, diteci un po' se avete mai pensato ai miliardi all'anno che erogate per fitti di locali che occupate! Solo a Salerno per fare un esempio di milioni ogni mese fate scempio, per sedi degli Uffici Finanziari dislocati in palazzi a fitti cari! Locali Uffici Imposte a noi dirette, Locali Uffici Bolli ed indirette, Locali Uffici Poste, Iva, e Tesoro, con tanti canoni a getti d'oro! Aggiungete le sedi straordinarie per dieci Commissioni Tributarie e Ufficio Tecnico Eruariale: sommate i fitti e diteci il totale! E se un palazzo al Fisco destinato a compiacimento e di augurio. I giornalisti di Radio Nocera Amica ci hanno chiesto un giudizio: per la loro trasmissione, e con spontanea ispirazione abbiamo detto: «Il buon giorno si vede dal-

mattino, dice un nostro antico proverbio, e per i 16 anni di età che conta il pittore, il suo mattino si presenta buono e promettente,

Egli si ispira allo stile di Sezane;

ma ha spiccato il senso del colore e ne sa armonizzare le tinte ed i toni con meravigliosa appropriatezza: ragion per cui c'è da credere e da essere certi che, andando su negli anni, saprà trovare una propria personalità e quindi una propria arte, che lo distinguono dagli altri! E questo giudizio ricconfermiamo, augurando sinceramente anche noi un luminoso avvenire al giovanissimo artista.

ATI TIEMPE...!

(Ai miei nipoti)

Quanno 'e vvote l' penzo o sonno, chilli tieme d' o passato...

Cochi se scetano e ricorde,

e 'n nenna ch'aggio amato...

Quante, e quanto suspirate,

(quann') e vvote, e sempre 'e sera:

'nnanz' a mamma, sore e frate,

jo facevo la mezz'ora...) ...

Nuje, cu' ll'uocchie ce parlavamo;

Quanta smârte, e che suspirate... (Jo maj cchiù, maje cchiù m'e'

[scordre:]

ll'uocchie suoje, fute e nirel...)

Tieme belle mò addo' state?

(J' nne sento ancora 'a vocel)

Freve... Scuire... Suspirate...;

Quann' ammore, è gruoso, e co-

[cel...]

Adolfo Mauro

SQUARCI RETROSPETTIVI

CONTROLEZIONI D'AMORE

(Per i giovani fuori dal clan) Incontrate una piacente con pesante invito. - Ha bisogno d'un facchino, signorina? - No, grazie! D'un mascolino? No? Allora si serve di me, giovane per bene!

Si dà il caso che tengi il settimanale ANABELLA. - Lei si chiama Anna? - Se risponderà sì, direte «L'ho intuito per la pubblicazione che ha in mano»; se negherà, incalzerete «E' ovvio, se Lei si chiamasse Anna sarebbe già un'ANABELLA, nessun motivo quindi di portare contesto periodico». Approdo sicuro se la donna riderà. E allora in bocca al lupo ragazzi.

LAVORI SU MISURA

(Per adulti del nostro clan) - Signora, nel suo romanzo Lei conclude «Questo Tribunale in base alla legge Merlin, condanna l'imputato a mesi sei di reclusione».

Ma ogni Giudice richiama gli articoli del codice: non può denunciare né legge Merlin né legge Valpreda, o Rocco che sia. Così Lei ha scorto con candore le carte dei suoi committenti.

E poi, prima di trattare certi argomenti, un'esordiente scrittrice dovrebbe sottostare all'esperienza di autori, pur modesti e oscuri, lo mi sarei offerto gentilmente, come i numeri di Varietà una volta (quand'erano disoccupati).

DONNE E BUOI... (Ovvero malindenze paesane)

- Così il nostro vecchio principale ha sposato a Treviso una giovane professoresca. Ma faila?

- E' una brava insegnante, per chi dovrebbe fallare come moglie?

- Se la fa - volevo dire - la professoresca; sei tu ora a darmi dei sospetti sui quali mi sembri informato!

Cerchi piccanti annunci pubblicitari, ma ti lasciano un senso d'amarazzo.

«Gentiluomo sessantenne, fondatore Partito politico, sposerebbe benestante cinquantenne - Ragazza madre moralissima, sposerebbe professionista, massimo trentenne - Ariete nullatenente sposerebbe ricca, seria» - Detti (veri) avvisi non lasciano intuire se stolti o furbi vi siano, o vi saranno, e da che parte. Il fesso che s'illude di poter turlipinare - diceva un sociologo - è di rado infelice. Lo diviene quando, accettata con rossegnazione la propria fessaggine, va alla ricerca di un fesso più di lui, non lo trova e sente allora la triste fine.

- La professione? - Maestro elementare. - Elementare vorrà dire! - E nell'attuale situazione scolastica chi vuole che pieghi più all'incisività della «sentita missione pedagogica»? Per me e per altri colleghi è ormai sola questione alimentare.

Collabocca

Varie

Presso la Galleria «Il Campo» in piazza S. Francesco di Cava ha esposto il pittore Catello Neri, nato nel 1941 a Torre Annunziata dove vive e lavora alla Via Vesuvio, 14. Egli ha già un consistente curriculum, e la sua arte è un apprezzabile amalgama di pittura tradizionale e avveniristica.

Il Centro Amisani di Mede Lomellina (Pavia) organizza la V Edizione del Premio Letterario «Mede 1977», suddiviso in: A) per due Iriache a tema libero; B) una o due Iriache ispirate all'ecologia; C) per una leggenda o racconto a tema libero di non oltre 5 cartelle. Termini di invio degli elaborati a Centro «G. Amisani», Piazza della Repubblica, Mede Lomellina (Pavia) il 30 Aprile.

Il Premio «Sila 1977» è composto da tre premi da L. 1.000.000 ciascuno da assegnarsi ad un'opera edita di narrativa, una di sagistica nazionale ed una di sagistica regionale, più un altro premio da L. 500.000 da assegnarsi ad un'opera inedita su problemi ed aspetti della Calabria. Le opere vanno inviate in 15 esemplari al Centro «Pietro Mancini» Corso Telesio, 53, Cosenza, entro il 31 Marzo.

Al Cortile ha esposto Bruno Cicali, del quale Francesco Acciari ha scritto: «Questo autore, che non disdegna l'uso di superfici metalliche, dimostra, nel suo discorso, di essere attento alle ondate dell'umanità, e di ricercare le soluzioni idonee a risolvere».

Una mostra di pittura e di grafica a tecnica e tema liberi, con premi da L. 200.000, L. 150.000 e L. 100.000, nonché coppe e diplomi.

mi, viene organizzata presso l'Hotel «Ancora» della Litoranea Salernitana (Pontecagnano - Sa), con esposizione dei quadri (formato non superiore a 60 x 80 cm.) dal momento dell'arrivo fino al 31 agosto di quest'anno, nel salone del detto albergo. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'organizzatore Cav. Giuseppe Citro, Viale Faraglione, 112/6, Albissola Marina (Savona), oppure direttamente all'Hotel Ancora di Pontecagnano.

Nella Galleria d'Arte di Frate Sole in piazza S. Francesco di Cava ha esposto Gerardo Paolacci, pittore che vive e lavora in Torre Orsaia (Sa) e che ha tutto un suo modo di vedere gli uomini e le cose sotto il peso dell'avvicinamento della terra cilentana. Egli riesce a comunicare agli altri i suoi sentimenti soltanto con la raffigurazione dei suoi personaggi e dei suoi paesaggi, realizzati soltanto con volumi e masse informi, efficaci.

Per le feste della natività gli ospiti della Casa di Riposo dell'E.C.A. a Villa Rende hanno allestito un artistico presepe mobile che ha suscitato l'ammirazione e l'interesse di quanti l'hanno visitato, e che potrà essere visitato ancora fino al 2 Febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Metà di entusiastiche gite specialmente da parte dei forestieri è anche il presepe mobile che quest'anno il rev. D. Emilio Papa ha completamente rinnovato nella chiesa di S. Nicola di Dupino e che abbiamo avuto il piacere di visitare in compagnia con i diciannove allievi vigili urbani. Ammiravole la gran quantità di movimenti impressi ai pastori ed all'ambiente, e la ingegnosità dell'impianto.

Processo a Parigi per fallito aborto legale

Il caso è nuovo e sconcertante. Fa notizia soprattutto sul piano umano.

Una giovane e bella impiegata di alto livello, sedotta e resa incinta da uomo sposato e padre di famiglia, corre a Parigi sapendo che in Francia, per la nuova legge Simone Veil, è ammessa l'interruzione della gravidanza entro la decima settimana. Accolta in specializzata Clinica ostetrica, subisce l'intervento chirurgico e viene dimessa dopo quattro giorni con favorevole risposta. Leta e tranquilla, la giovane donna fa ritorno in Italia, ma non passa un mese e si avvede di essere nientemeno ancora incinta! Ansiosamente subito riparte, ma alla Clinica parigina è impossibile un nuovo intervento per il superamento dei termini di legge. In angoscia e timori, eccola di nuovo a casa sua. Naturalmente la indesiderata e dissimulata gravidanza fatalmente prosegue e, a tempo giusto, bello e sano viene alla luce un bambino. Sussurri e grida. Chi il padre? Presto salta fuori il nome. Passa di bocca in bocca. Manco a farlo apposta, un nome egreto e noto anche per esemplare vita di *pater familias*. Scandalo! Scandalo grosso, purtroppo, per improvvisa imprevedibile successiva tragedia. Il padre del bambino viene ucciso a colpi di rivoltella dalla moglie, a sua volta suicida, alla notizia della relazione extraconiugale del marito. La umiliata e disperata giovane lascia l'impiego e la città.

Veniamo al processo. Dinanzi al Tribunale di Parigi. La solente e dolente ragazza madre contro la Clinica ed i suoi specialisti ostetrici del fallito legale e rimunerato aborto. Processo, si capisce, di responsabilità civile e risarcitorio. (Napoli)

Pasquale Correara

CONTRASTI

(All'Avv. Prof. Domenico Apicella)

Signore, tu ci hai dato per godere un mondo molto splendido, ma in esso tutti entriamo per poco come in treno; ci hai dato le rose per un mese, ma le spine per tutto un anno intero; ci hai dato una strada per mantenere sana la salute, ma molti sono i viottoli e i sentieri, sui quali possiamo esser raggiunti da tante malattie; hai permesso che l'uomo andasse sulla luna, scritture altri pianeti, domasse sulla terra anche il leone, ma hai permesso al microbo di rodere le ossa umane che son pur si dure; Un modello di ordine nella natura ci hai voluto offrire: ma è ordine il terremoto che sconvolge interi centri di città e villaggi? E' ordine l'eruzione dei vulcani? E' ordine il ciclone, l'alluvione? E' ordine che il lupo ancora sbrani l'innocente agnello e che il falco rapace ghermisca ogni uccellino? La vita che sopprime ogni altra vita per poter esistere è solamente crudeltà mostruosa. (S. Eustachio)

Franco Corbisiero

(N.d.D.) Grazie per la dedica, molto gradita.

NOZZE D'ARGENTO CON LA MEDICINA

Medico saggio ed amico fedele ad alleviare e sovvenire il duolo con la bontà più che con le « Medæas », e con il sole della carità! Il tuo cervello è pien d'immensità (esempio raro in tempo si chiariero) da esso vivo amore sempre traspare per compaesani e per il natio loco. Ora ti tempi con spirto pugnace in quella che in tempi più lontani fu l'olma sede della Medicina. Noi l'auguriamo che sei più fortunato, e che al tuo genio sia conforme il Fato!

Giuseppe Lamberti

(N.d.D.) Questa improvvisata poesia la Prof. Giuseppina Lamberti indirizza a nome suo e della famiglia, nel giorno in cui egli ha compiuto il venticinquesimo anno di brillante esercizio professionale nella nostra Frazione S. Lucia, al Dott. Domenico Lamberti, medico chirurgo, specialista in cure dell'apparato respiratorio ed in igiene speciale e generale. Al compiacimento ed all'augurio ci uniamo anche noi cordialmente.

Ma non è questa l'Italia che volevamo!

Relazione alla prima Assemblea Generale della Sezione del Partito d'Azione di Cava de' Tirreni

1 Ottobre 1944 - Benché la data ufficiale della costituzione del Partito d'Azione a Cava de' Tirreni, e conseguentemente in Provincia di Salerno, appaia soltanto quella del 26 Luglio 1943 (Accarino Alberto, Apicella Domenico, Brunetti Giulio, Panza Pasquale e Vatore Ugo - n.d.r.), la gestione del Partito d'Azione in mezzo a noi trova radici ben più lontane e profonde e risale fino a quando Mussolini, conducendo prima quella guerra d'Africa Orientale che ripugnò per le sue barbarie alla nostra civiltà, e permettendo poi alla Germania di Hitler di incorporare l'Austria, già da lui posta con impegno solenne sotto la protezione militare italiana, si alienò perfino l'animo della gioventù che, allucinata da un'abile propaganda aveva creduto nella lealtà e nelle buone intenzioni del fascismo. Ai vecchi antifascisti si unirono così i giovani e sorse in mezzo a noi un'intesa clandestina di uomini che, come meglio potettero, legati dai vincoli sicuri di fedeltà e di amicizia cercarono di mantenersi a contatto con la parte più sana della Nazione e di mantenere viva con ogni mezzo di propaganda la fiamma della libertà ed il culto della riabilitazione. Ne son testimonianza il confinato politico che dovette subire il compagno Accarino, la vigilanza serrata che tenne stretto il compagno Brunetti da parte degli Organi investigativi del fascismo, i provvedimenti presi in

ogni tempo a carico di numerosi cittadini, le segnalazioni e le richieste di informazioni a carico di numerosissimi altri.

Tutti questi compagni oggi sono in mezzo a noi, franne uno, (Ugo Vatore - n.d.r.), che ci tengono acciaticati con l'organizzazione clandestina dell'Italia Settentrionale e del quale non è prudente fare ancora il nome, perché trovansi nell'altra Italia e forse in mano tedesca. Ma che noi esistessimo prima del 26 luglio 1943 ne è riprove il fatto che il nostro anello di congiurazione col Nord venne in mezzo a noi circa una decina di giorni prima della caduta del Fascismo, per avvertirci che l'ora della liberazione era prossima e che ormai potevamo uscire apertamente alla luce.

Ed uscimmo alla luce, e la mattina del 26 luglio fummo alla testa delle manifestazioni popolari che, uniche nella Provincia di Salerno, riabilitarono la nostra città dalla falsa nomea di fascistissima, che la compagnia dei gerarchi locali aveva voluto farle.

Da allora la nostra Sezione si sviluppò con una forza meravigliosa di conquista, e mercè l'interessamento appassionato e disinteressato dei compagni Alberto Accarino e Mario Coppola furono anche gettate le basi per la costituzione e per lo sviluppo del Partito d'Azione in Provincia di Salerno. A giusta ed incontrastabile ragione la nostra Sezione proclama il suo diritto ad essere considerata la Sezione Madre del Partito in Provincia di Salerno, e questa prerogativa mantiene non solo perché il compagno Alberto Accarino conserva l'incarico di Segretario Provinciale del Partito a Salerno, ed il compagno Coppola quello di Componente il Comitato Provinciale, ma anche perché ancor oggi la nostra Sezione è la meglio organizzata, la più efficiente, prima in ogni iniziativa, modello a tutte le altre. Non è nostra prerogativa far la relazione sullo sviluppo del Partito in Provincia, ma possiamo assicurare che uno dei Partiti più forti, certamente quello che maggiormente fa sentire la sua presenza e la sua vitalità è il Partito d'Azione.

Per quello che riguarda Cava, la Sezione lentamente, tenacemente, ma quotidianamente diventa sempre più numerosa, perché trova simpatia e fiducia per la rettitudine di propositi, per la operosità dei suoi iscritti e per la rispondenza del programma a quelle che sono le necessità da tutti sentite.

Le nostre conquiste ormai sono innegabili e visibili.

Era necessario la creazione di una sede degna del ruolo che la nostra Sezione intendeva assumere nella nostra città ed in Provincia, e questa sede nell'allora Teatro Comunale Verdi, ora Palazzo Municipale (n.d.r.) è venuta sul col concorso di quelli che più potevano ed hanno dato. Questa magnifica sala, accuratamente arredata, non più di quattro mesi fa era un ammasso di rovine: abbiamo dovuto assumerci il carico della ricostruzione, e tra ricostruzione ed arredamento sono state spese circa lire centocinquanta mila: di questa somma la parte maggiore è stata già pagata col contributo volontario dei soci più abbienti, e siamo certi che al più presto sarà possibile chiudere il conto per il concorso di altri soci, egualmente abbienti, che non ancora sono stati sollecitati. Ad iniziativa poi di quattro o cin-

que benemeriti compagni la Sezione ha fatto per tutti gli iscritti, perché secondo de sarà tra poco fornita di un programma del Partito essa bigliardo per la maggiore innovazione dei frequentatori, e di questo arredamento nessuno sentirà la Sezione. Non ancora però si sono potute prendere più concrete iniziative assistenziali, perché il lavoro della Cooperativa sono sollecitati unicamente da spirito di assistenza potrebbe intervenire quel socio che, avendo a carico una famiglia di ben tredici persone e non avendo la possibilità di acquistare delle azioni sociali, è stato ammesso tra i soci con una sola azione, e questa azione è stata pagata volontariamente dai compagni amministratori della Cooperativa. Ma noi non lo sollecitiamo, sia per lui che per i compagni più bisognosi. La Cooperativa « G. Mazzini » è quella che meglio funziona e suscita le invidie degli altri. Certo non era veva fatto strumento di propaganda reazionaria; ad iniziativa della nostra Sezione è stata invece costituita ora in Cava un Libero Movimento Giovanile Unionista Repubblicano, che certamente avrà un imponente sviluppo anche altrove e ricondurrà la gioventù sbandata od indifferente sul suo naturale cammino.

(continua)

RICORDANZE

Quando molti anni fa fu nominato Tenente medico di marina militare, dopo tre mesi di ospedale a Taranto, fui imbarcato a Spezia sull'incrociatore S. Marco che partiva per l'Albania. Li erano tutte le navi delle varie nazioni, ed il Comandante mi scelse con altri ufficiali alle visite di quadri su tute navi. Ricordo il Breslau Tedesco, incrociatore velocissimo, che nel corso della guerra scappò poco dopo unitosi alla corazzata Goeben bombardò Filiphoville. Ed in seguito vi fui di paggiata per la Tempesta col cacciatorpediniera « Strale » e ne osservai gli effetti deleteri. Ritornando al periodo passato sul « S. Marco » dopo varie azioni di guerra finimmo a Venezia, dove fu silurato il gemello « Amalfi ». Si imbarcarono vari tenenti di vascello, ricordo Antonino Toscano, che già aveva conosciuto inferno all'ospedale di Taranto, e che poi incontrai in varie destinazioni. Lo vidi l'ultimo volta a Piazzetta Nilo a Napoli, sempre molto cordiale, capo di stato maggiore. Morì nel siluramento degli inciatori Da Barbiano

e Da Giussano ammiraglio di divisione. Le due navi furono silurate nel canale di Sicilia. Decorato di medaglia d'oro.

Mi sono indotto a scrivere queste note per ricordare l'ammiraglio di Armatto Angelo Iachino, anche lui imbarcato in quell'epoca sul « S. Marco » per seguire un corso di specializzazione. Egli è morto giorni fa a 87 anni. Ricordo che era particolarmente versato nella musica, e sedeva al pianoforte nel bel salone da pranzo della nave. Fu per tre anni comandante in capo della squadra in guerra, lasciando vari volumi di profonda cultura militare. Se nella guerra vi furono defezioni, esse furono di carattere politico ed economico. Mai si pensò di attribuirle a lui la responsabilità di quelle ore tragiche. Scrisse: « Inneggio al valore della gente di mare con un umile omaggio di riconoscenza per tutti i miei compagni d'arme, che riposano in quel la distesa senza confini, dove non fioriscono le rose ». (C/mare Girolamo de Gennaro di Stabia Capt. di fregata M.D.)

La Congrega del Purgatorio

L'istituzione della Congrega di Maria Assunta in Cielo al Borgo degli Scapigliotti è dovuta proprio alla Compagnia di Gesù, ordinata fondata da S. Ignazio di Loyola. Detto ordine si stabilì a Cava sin dal 1482 circa, nel monastero della Madonna dell'Olmo della cui edificazione la prima pietra ai primi di Febbraio del 1482 fu posta da S. Francesco di Paola di passaggio per Cava per recarsi a Francia.

Nel detto convento esisteva una confraternita detta di « S. Maria dell'Olmo » che in collaborazione coll'Università aveva lo scopo di tramandare l'arte della seta nello stesso Comune, avendo riuniti i tessitori, gli operai e i mercanti in associazione di Mutuo Soccorso e con i fini anche spirituali di pietà, pratiche religiose ecc.

Detta confraternita si estinse per l'avversità del vicere spagnoli, e si provocò nello stesso tempo il decadimento dell'arte della seta. I Padri Gesuiti che curavano la Congrega sin dal 1582, un secolo dopo il passaggio di S. Francesco di Paola, furono uomini illustri, e tra essi annoverarono parecchi cittadini cavaesi, tra i quali P. Ignazio De Iulius. La Congrega di S. Maria Assunta in Cielo ebbe inizio con le stesse regole e consuetudini della Congregazione laicale degli studenti del Collegio di Gesù in Napoli, modificata poi nel 1596 dal famoso P. Francesco Albertino. Essa e le altre sparse accanto alle chiese parrocchiali di tutti i casoli ebbero origine per vari provvedimenti di ordine pastorale.

Claudio Galasso

Al Comm. Don Carlo Grangetti Parroco di Acciaroli (Salerno) in devoto omaggio

LA PRINCIPESSA DEL CANADA'

come scherzosamente si compiace chiamarmi

Le dichiara di essere argentina e contessa « Donna Vincenzina » poiché vanta il blasone dei Conti d'ILLONZA da cui discende il nobile Consorte... Rettificata la sua posizione

passa a chiarire la ragione per cui osa indirizzarle questi versetti chiedendo venia se... non son perfetti. Poche cose ho da dirle ma sincere: anzitutto la mia profonda ammirazione per tutto quanto ha fatto e sta facendo per la piccola ridente frazione.

Acciaroli! Sa da quando bazzico qui? Sarò più d'un trentennio o su di lì...

Ed in quel tempo lontano sa cos'era?

Un paesino d'ignari pescatori costretti a navigare sull'infido azzurro mare...

Poche casupole li accoglievano e mai - ch'io ricordi - resisteva più pievano!

Ne rammedo più d'uno: come giungevano sostavano un pochino e poi... filavano!

Finalmente la Divina Provvidenza manda un ardente Missionario

che - uno eguale - non ne foggia il Seminario!

La sua figura del tutto eccezionale

irreproibile per virtù sacerdotale

intelligente colto intraprendente agile, abilissimo, giocrono:

un prete che ha girato tutto il Mondo!

Basta una sua battuta, un gesto, un niente riesce a cavar soldi in tasca della gentile Così col suo attivismo imprevedibile (forse

[Inoloso?]) ha conseguito un risultato comunque favoloso!

La goccia scava la pietra - dice un proverbio - Infatti la vecchia Chiesa corrosa dai morsosi oggi è un moderno Tempio

un gioiello tale da convertire persino un empio!

E la cappella di S. Giuseppe? e l'Asilo?

e la bella Casa Parrocchiale?

Tutto merito d'un sorprendente Sacerdote

con una carica di valori spirituali

che son talmente rari e tali

da realizzare opere colossali!

E concludendo i miei modesti detti

(grati all'Onnipotente che ci ha protetti)

facciamo voti fervidi al nostro Don Grangetti!

Enzo de Pascale

S. FRANCESCO al Borgo Scacciaventi nella storia, nella cultura, nell'arte

Nel scorso numero dimenticammo di segnalare che la nostra iniziativa di sollecitare dal P. Serafino Buondonno il piccolo saggio di storia del Convento francescano di Cava (che stiamo pubblicando su «Il Castello»), fu voluta anche per rendere un doveroso atto di riconoscenza, nel 750° anniversario della morte del Santo, alla benemerenza dai suoi seguaci acquista per l'opera svolta a pro della nostra popolazione nei secoli.

II

Il sacro edificio, nella struttura e nelle linee architettoniche, ha conservato, nonostante le diverse distruzioni causate da fenomeni tellurici e da eventi bellici, la sua primigenia sontuosità.

La planimetria, a croce latina (m. 75 x 35) con profonda abside quadrangolare, è chiaramente cinquecentesca del periodo manieristico. Il braccio longitudinale della croce è diviso in tre navate da dieci pilastri, che formano nove campate, alle quali corrispondono nelle navate laterali cappelle alternate.

La parte più bella è certamente la facciata, nella quale si ammirano quel ricco movimento di linee, con modanature architettoniche, tipicamente rinascimentale - barocco. Essa è di travertino con lesene in stile dorico; al centro un'armonica grande arcata seriana, affiancata; da due arcate più piccole, attraverso il nartece dà accesso alla navata centrale e rispettivamente a quelle laterali.

Al lato sinistro della chiesa e attiguo alla facciata è situato lo superba torre campanaria, distinto in quattro ordini, la cui costruzione fu iniziata il 27 maggio 1566, a spese della città, su perizia di diversi capimastri, tra cui il Delfo Monica, il Pignolo, il Cafaro, il Dafne, il Grimaldi ed altri.

Attraversando il nartece per immetterci nell'interno del tempio, siamo posti davanti ad un bellissimo portale cinquecentesco interamente intarsiato. Esso è opera dei maestri cavesi Giov. Marino Vitale e Marcantonio Ferrari, e venne collaudato nel 1528 dai maestri Cesare Quaranto e Onofrato De Marinis. Lo compongono 20 pannelli in legno verde raffiguranti, nella parte superiore, l'arcangelo Gabriele da un lato e dall'altro la Vergine Maria; il tutto rappresentante il mistero dell'Annunciazione; intorno gli altri pannelli con i Santi Pietro e Paolo, due stemmi del comune di Cava e diverse decorazioni floreali antiche. Esso è sostenuto da un architrave di tufo nero, in stile michelangiolesco; si ammirano al centro in alto lo stemma comunale, sorretto da due putti, ed i quattro evangelisti; ai lati due colonne con semicannula, poggiati su basi ornate da arredi guerrieri; il tutto incorniciato da fregi a motivi floreali.

Purtroppo la chiesa non conserva oggi tutto il patrimonio artistico di cui era andata arricchendosi attraverso i secoli.

Dalle cronache sappiamo che i maestri Evangelista e Matteo Panduono, con atto del 6 agosto 1532, si obbligaroni con i procuratori ed economisti della chiesa di intonacarla tutta intera, ornandola con pregevoli stucchi e cornici in oro, al prezzo di carlini tre e denari quattro e mezzo la canna.

Il soffitto era a cassettoni con cornici in legno dorato e diverse tele raffiguranti il Cristo, la Vergine, S. Francesco ed altri santi; opere di discreta fattura di diversi artisti, tra cui l'autorello.

Le pareti della navata centrale, distinte in riquadri, erano bellamente affrescate con dipinti rap-

mide si legge una lunga epigrafe, che così si conclude: «Obit Cava die XXI martii MDCLXVIII aetatis sue LXI».

Nel pilastro grande del primo arco maggiore è collocato il pulpito, che fu costruito nel '600 a spese di Giovan Battista Carola ed è in marmo bianco con lo stemma di famiglia del donatore e poggiante su due caratteristiche colonne semiolivai di porfido.

Il secondo arco maggiore, distinto in diversi riquadri da cornici di stucco, è bellamente affrescato con dipinti dell'artista Francesco Autorello, al quale furono regalati per l'esecuzione dell'opera ducati 30.

Nelle cappelle delle navate laterali si conservano diverse tele ad olio con i Santi Diego, Giuseppe, Lorenzo, l'Addolorata e la Madonna delle Grazie; opere tutte di discreta fattura e di ignoti autori della fine del 1700 e principio del 1800. Vi è poi in una cappella grande del transetto, detta della Porziuncola, un pregevole dipinto su tavola, che fu eseguito nel 1540 da Marco Cardisco e rappresenta l'istituzione del Cordigiano Francescano, approvato dal Papa Sisto V. Al di sopra di esso è collocato un piccolo quadro con la Madonna e S. Francesco, opera probabilmente del De Amorim (1533). Sulla parete fondale dell'abside, ai lati del finestrone, si ammirano due lunette, tele ad olio, raffiguranti l'Arcangelo Gabriele e la Vergine Maria in atteggiamento di preghiera; sono opere di ignoti autori e risalgono al periodo tra il 1590 e il 1610. Sulle pareti laterali, sempre dell'abside, sono collocate otto grandi tele ad olio, che dovrebbero essere state restaurate, di ignoti autori del '600 e che rappresentano: il battesimo di Cristo nel Giordano, la resurrezione di Lazzaro, la dichiarazione di S. Giovanni Battista «Ecce Agnus Dei», la sommertana, la tentazione nel deserto, la trasfigurazione, la donna adultera, l'entrata di Gesù a Gerusalemme. Dietro l'altare maggiore è ubicato il maestoso coro diurno con numerosi stalli, disposti in duplice ordine; esso è di legno di noce con spalliere e proprie scornicate, e con braccioli e testine di angeli finemente intagliate da maestro Giovan Marino Vitale nel 1536; per danni subiti fu rifatto nel 1730 e poi nel 1960 egualmente restaurato dalla Ditta Fratelli Pinto da Salerno.

Le due pile dell'acquasantiera, collocate all'ingresso della navata centrale, sono di marmo bianco e poggiano su una colonnina con base che reca scolpite le insegne dell'ordine francescano, lo stemma della città di Cava e la data del 1578.

La spaziosa sagrestia è rimasta vicina alla sua primigenia struttura; ha la volta a semibottone, distinta da pregevoli cornici di stucco in riquadri, vele e lunette con numerosi affreschi, attribuiti a Belisario Corenzio (1560-1643) esprimendo la vita e diversi mirmecoli di S. Antonio, nonché santi e personaggi illustri dell'ordine francescano. La maggior parte dello scieniale, che ne riveste le pareti, è di legno intagliato della fine del cinquecento; esso è stato restaurato con perizia, nel 1964, dalla Ditta Fratelli Carratù di Cava. Vi si trova un lavamanu, la cui vescica è un antico sarcofago di marmo con bassorilievo raffigurante una scena di caccia, trovato a Marina di Vietri e qui installato nel 1585.

Nel 1960 la monumentale chiesa si è arricchita di un nuovo grandioso organo a trasmissione elettrica, con consolle separata a tre tastiere e circa 5.000 canne; è stato costruito, con i più moderni ritrovati della tecnica e dell'arte, dalla Pontificia Fabbrica d'Organi G. Tamburini di Crema.

Allo stato attuale, il sacro tempio richiede altri importanti restauri, per essere la degna Casa di Dio e la casa di orazione per i fedeli: «Domus mea, domus orationis vobis!». (continua)

P. Serafino Buondonno o.f.m.

Il Cortile

Il Cortile è un nuovo Centro di incontri e di esposizioni che alcuni artisti ed amanti dell'arte hanno aperto nei locali terranei del palazzo Gravagnuolo al Corso Umberto I di Cava.

Alla serata inaugurale intervenne numeroso pubblico, il quale ammirò, compiacendosene, le opere grafiche, di pittura e di scultura di Avagliano, Carratù, Catuogno, De Lista, Ferrara, Intignano, Lorio, Mazzotta, Memoli, Passa, B. Russo, S. Russo, Tomigi e Vitale.

Il nostro Antonio Donadio, interpretando le intenzioni e gli scopi del promotore, così presentò il sodalizio:

«Indicare i nostri fini nel momento in cui ci presentiamo a voi attraverso questo foglio, è cosa che riteniamo fondamentale nonché di prassi comune. Quella che si apre stasera non è una galleria d'arte, né un circolo o qualche cosa di simile.

La nostra è soltanto una sala d'incontro, un luogo dove è possibile, sia agli «addetti al lavoro», sia a quelli che non vivono del nostro lavoro, di poter mettere a frutto le proprie ricerche quotidiane, di poter sottolineare le proprie idee, le proprie esperienze sia inerenti al mondo d'arte sia inerenti al vivere di tutti i giorni. E' quindi di un circolo culturale? E' soltanto

qualcosa di simile, ma la sola parola culturale ci intimorisce, temendo che possa portarci su una pista che risulterebbe errata. Ridiamo quindi che è solo un luogo d'incontro per tutti quelli che vorranno e crederanno opportuno parteciparvi. Perché tutti potranno parteciparvi. Non vi è bisogno di possedere nessuna tessera o di «conoscere qualcuno» per poter entrare o contatto con noi, ora in pochi ma con la speranza di essere tra non molto in tanti.

Il luogo che ci ospita non ha bellezza di salotto, né la cosa ci interesserrebbe. A noi importa solo che sia accogliente e soprattutto funzionale per i nostri incontri. Il primo dei quali, proposto da noi (aspettiamo che state voi in seguito, a suggerircene altri) è di presentare alcune opere di nostri concittadini.

Ascoltiamo quindi e senza limitarci alla pura contemplazione estetica, uniamo alle loro voci le nostre per cercare quel dialogo, realmente costruttivo affinché si possa riuscire a cogliere in questo dedalo di falsi concetti e pseudo libertà quel giusto viale per procedere veramente insieme».

A queste parole noi aggiungiamo soltanto i nostri complimenti ed il nostro augurio!

Pittori Contemporanei:

GINO ROSSI

NAPOLI

Mi sono recato a far visita a Gino Rossi e sono stato per lungo tempo in mistica contemplazione di un dipinto che era nel suo salotto: una marina, mare ondoso che si infrangeva sugli scogli al chiaro di luna.

Gino comprese la ragione della mia astrazione e discretamente si allontanò in silenzio lasciandomi ancora per un pezzo solo a guardare quel quadro. Aveva capito e, punto da un legittimo orgoglio, mi aveva lasciato ammirare.

Rientrò ed io stavo ancora ad osservare. Gli domandai: «Di chi è quel quadro?» Egli sommessamente, abbassando pudicamente gli occhi, mormorò: «L'ho dipinto io».

«Ma allora tu...» E io abbracciai. Quel quadro mi aveva lasciato pensare tanto...

Gino generosamente stava per staccare il quadro dalla parete per regalarcelo.

Io, per la verità, avrei accettato e come, per discrezione, gli dissi: «Non vorrei, me ne farò un altro, possibilmente somiglian-

te!». Gino promise, ma ancora oggi non ho ricevuto quanto da lui promesso e non per colpa sua. È difficile, anche per un grande artista, ripetersi in un capolavoro del medesimo soggetto; sicuramente si è provato, ma non è venuto ancora il momento di ispirazione, sono sicuro che mi farà il quadro ed io lo custodirò gelosamente.

Gino mi parlò della sua vocazione artistica: autodidatta, discipolo spirituale dei più grandi maestri dell'ottocento, si era cimentato così, per caso, senza pretese, senza sapere di essere un grande artista.

Mi mostrò ancora altri suoi dipinti. Gino Rossi nella sua modestia, non si era reso ancora conto del valore delle sue opere.

Lo salutai con affetto, mi ringraziò delle parole che gli avevo rivolto e mi abbracciai salutandomi.

Ho scoperto un grande artista: Gino Rossi sarà un grande pittore, ne sono sicuro.

Remo Ruggiero

Ricambi di auguri e saluti

Ringraziamo e ricambiamo cordiali e fervidi auguri a: Vittorio Stellia, scrittore da Napoli; Dott. Fernando De Cicco da Verona; Ufficio Stampa dell'Ambasciata di Cecoslovacchia a Roma; Consiglio Direttivo e soci del Tiro a Segno Nazionale di Cava, che nel giorno di S. Silvestro, con il loro Presidente Rag. Fernando Pellegrino, hanno premiato i vincitori del IV Trofeo di tiro a segno «Gigino Pellegrino»; Rag. Eugenio Rosa, Antonella e Paola Cicalese da Viareggio; Prof. Comm. Pasquale Settore da Napoli, il quale ce li ha inviati su di una splendida cartolina riproducente le Tre Grazie del Canova, quasi per ricordarci che non c'è niente di nuovo sotto il sole della pornografia (ma quella del Canova era arte, arte che eleva); Avv. Gaetano Pagano da Castellammare, il quale sa trovare sempre una frase poetica e confortevole per addolcire la pillola dei tempi che corriamo; P. Cherubino Casertano, il quale soffre sempre la nostalgia di Cava e di quelli che gli sono affezionati, ma deve prendersela francescamente; Prof. Daniele Calzolla e Cassa di Risparmio Salernitana, anche per il calendario illustrativo della pittura di Lorenzo Lotto e per l'artistico

agenda: Avv. Mario Amabile, Tirreno Assicurazioni e Credito Commerciale Tirreno, anche per le magnifiche agende; Avv. Gaetano Napoletano, Prefetto di Roma, il quale con simpatia si ricorda sempre di noi (e noi lo rassicuriamo che costante è il nostro pensiero e la nostra ammirazione per lui); Avv. Andrea Angrisani, Sindaco di Cava; Trombonieri a pistoni di Santa Maria del Rovo; Suor Pierimilia Ferrara della Casa di Riposo di Montaione; Dott. Alerio Hermet dell'ufficio Stampa della Bayer di Milano, con i ringraziamenti per il calendario; barone Dott. Aurelio Prete da Roma.

PICCOLO TEATRO ALLO SCACCIAMENTI

L'azienda di Soggiorno ha preso l'iniziativa di trasformare uno dei grossi terranei del palazzo n. 91 al Borgo degli Scacciaventi in un piccolo teatro delle copie di cento posti a sedere, per incrementare la passione per lo spettacolo e per le recite specialmente dei giovani. Alla inaugurazione sono intervenute autorità e scelti pubblico. Auguriamo ogni successo alla iniziativa.

INCREMENTARE IL TENNIS

Caro Mimi,
prima di tutto Buone Feste!

Anche essendo lontano il mio pensiero va spesso al paese natio che sta a cuore specialmente a te che ti batte come l'Arcangelo Michele.

Da tempo ho cercato invogliare i Cavesi ad estendere lo sport del Tennis e riuscì a convincere il Direttore Majorino dell'Hotel «Vittoria» ad installare un campo. Ma dato la richiesta per questo sport questo non basta. Con l'Ing. Pepino Salsano ci dimostra da fare per installare dei campi a Piazza San Francesco ma ora non è possibile metterne più un paio di fronte all'Orfanotrofio perché hanno fatto dei lavori verso il centro della Piazza. Tu, con la tua arte e sapienza forse potrai spingere l'Azienda del Turismo e l'Amministrazione Comunale a fare qualche cosa. A Cava si potrebbero mettere anche dei campi coperti in modo che si possa giocare anche quando c'è la solita pioggia.

Col tuo saggio modo di fare spero comincerai una campagna per il Tennis.

Ti abbraccio.
(New York) Giuseppe Vitagliano (N.D.D.) Ricambio a te ed ai tuoi gli auguri di buon anno! Le feste sono passate per me, come sempre, lavorando, perché quando posso lavorare come a me piace, e cioè dedicandomi ai miei studi preferiti e non alla mia professione, per me è festa! Credo che il gioco del tennis vada incrementandosi a Cava, perché vedo più gente che lo pratica. Spero che questa tua lettera sproni chi di convenienza, ad alla loro attenzione la passo. Affettuosi saluti! D.A.

Per una pianta delle strade di Cava

Carissimo Mimi,
la copia n. 10 di ottobre 1976 de «Il Castello» non mi è pervenuta, forse per disguido postale. Desidero riceverla per non essere privato di tante interessanti notizie relative alla mia terra natia.

«Il Castello», che tu con tanto impegno, con tanta passione e con tanta competenza riesci a condurre avanti, per cui sei meritevole di ogni elogio, viene da me letto con ovvia, con molto piacere e ammirazione, per il suo contenuto altamente valido di educazione storica, politica, letteraria, di costume, nonché di dettagliati resoconti.

Nei miei fugaci ritorni a Cava si risvegliano in me suggestioni, immagini, ricordi; da lontano ho potuto meglio giudicare ed amare la mia città natale.

E adesso qualche suggerimento. Non sono a conoscenza se è stata mai pubblicata una pianta planimetrica del territorio cavese; nel caso che non esista, non potresti interessarti per pubblicarla, possibilmente alla scala 1:20.000, magari con l'aiuto della Azienda di Soggiorno, in considerazione della grande utilità conoscitiva e turistica. Sono in possesso delle piante di Salerno, Amalfi, Ravello, Positano, Campania, ma non ho quella di Cava.

Nel prossimo numero de «Il Castello» (gennaio 1977) potresti pubblicare notizie anagrafiche giornaliere relative alla popolazione attuale di Cava: ha raggiunto i cinquantamila?

Carissimo Mimi, conserviamoci (ed auguriamoci per lungo tempo ancora) una buona salute, lo stima e l'affettuosa amicizia di sempre.

Auguri fervidi per un sereno Anno 1977 e per le prossime feste natalizie. Aff.mo

(Napoli) Luigi Adinolfi (N.D.D.) Ringraziamo il caro Gino Adinolfi, preside a riposo a Napoli, e gli ricambiamo affettuosi auguri. Passiamo alla nostra Azienda di Soggiorno la cui aspirazione ad avere una cartina stradale di Cava.

NOZZE ACCARINO - SORRENTINO NAPOLI: 3 INCONTRI MEMORABILI

Nella Basilica della SS. Trinità il rev. D. Benedetto Evangelista ha celebrato le nozze tra l'Avv. Vittorio Accarino della Tirrena Assicurazioni, dell'indimenticabile Avv. Benedetto e di Amelia Della Rocca, con la giovane Mirella Sorrentino di Camillo e di Anna Ferrara. Compore di ameno è stato il Dott. Dante Di Domenico con la moglie Franca Guarino, e testimoni i coniugi Ing. Marco e Luisa Bisogni e Dr. Antonio Di Domenico. Numerosissimi i parenti e gli amici intervenuti a far festa agli sposi, con i quali si sono poi intrattenuti nei saloni dell'Hotel Baia in un cordiale e squisito simposio. Con piacere abbiamo avuto modo di incontrare molte amicizie e conoscenze dei verdi anni, riandando nei cari ricordi del passato. Tra i presenti il nonagenario nonno materno dello sposo, Teodoro Della Rocca, pensionato della Teps, l'Avv. Andrea Angrisani Sindaco di Cava, l'Avv. Giovanni Rossi, Sindaco di Nocera Superiore con la moglie Luisa, il Pretore di Cava Dott. Pio Ferrone con la moglie Marina, Avv. Enzo ed Antonietta Giannattasio, Dott. Ugo Reaglione, vice questore, con la moglie Rita ed il figlio dott. Umberto, fidanzato di Silvana, sorella della sposa; dr. Michele Violante con la moglie Liana, altra sorella della sposa, Avv. Gerolamo Bottiglieri, il Prof. Dott. Cristoforo Capone, Dott. Enrico De Bernardo, Dott. Mario ed Emma Della Rocca, Lino Gravagnuolo Caiazza, Ester Pasquale Accarino, Emma Accarino, Cav. Mario e Teresa Accarino, Amedeo ed Elena Accarino, Ing. Claudio ed Olga Accarino, Ing. Giuseppe e Matilde Accarino, Avv. Franco e Maria Amabile, Nicola ed Emma Violante, Ins. Giovanni e Concetto Violante, Dott. Marcello e Marisa Siani con la figlia Maria ed il dott. fidanzato Francesco Guarino, Dott. Aniello Santoriello, Avv. Mario Passaro da Latina, Avv. Gaetano e Giovannello Panza, Dott. Francesco ed Ada Marrazzo, Gae-tano e Silvia Volino-Coppola, Dr. Angelo ed Irma Mirra, Avv. Alfonso e Lina Petti, Gennaro Pellegrino con la sorella Dott. Adele, Dott.

Gino e Licia Siani, Avv. Erasmo e Mariarosaria Barbarulo con la figlia Maria Luisa, Antonetta ed Alfonso Violante, Prof. Giuseppe e Maria Gentile, Dott. Luigi e Carmela Forte, Prof. Pasquale Tortella, Ing. Domenico e Mariangela Galise, Ing. Mario e Prof. Elena Cipriani, Dott. Giovanni e Maria Lucia Sorrentino, Mario di Domenico con la fidanzata Teresa Capriglione e la d. lei madre Renata, Dott. Antonio (pittore) e Lidia Rienzo, Vittorio e Mirella Violante, Carmen Annarumma con la figlia Tiziana, Dott. Guglielmo ed Italia Benincasa, Vincenzo Della Rocca assessore al Comune di Cava, Antelio e Clementina Mosca, Geom. Ugo e Anna Accarino, Avv. Giovanni e Anna Accarino, Dott. Biagio Emma Turco, Dott. Mariano Cafaro, Dott. Carmine Risi, Dott. Matteo De Luca, Avv. Andrea Cuttino, Armando Di Bernardo, Dott. Luigi e Rosa Ferrozzini con la figlia Mariapia, Elio e Bianca Accarino, Geom. Luciano Accarino, Cav. Alfredo della Monica con le figlie Silvana e Elvira, ed il genero Dott. Domenico Chiariello, Luca e Maria Barba, Dott. Diego e Bettina Cirigliano, Dott. Gianni e Prof. Antonietta Isita, Dott. Pasquale e Teresì D'Antonio, Bruno Accarino, Dott. Mauro ed Elisabetta Ambra, Archit. Giuseppe e Renata Gravagnuolo, Dott. Vito ed Immacolata, Geom. Riccardo e Silvana Accarino, Prof. Antonietta Robertaccio ved. Accarino con la sorella Maria, Nina Allocat ved. De Pisapia, Giancarlo Accarino, Emilia ed Alfonso Passaro, Dott. Giovanni Franco Di Domenico con la fidanzata Brunella Angrisani. Inappuntabile il servizio ai tavoli. Le fotografie sono state scattate da Foto Cilento. Allo sciampagne l'Avv. Domenico Apicella ha rivolto alla coppia il fervido augurio suo e di tutti i presenti ricordando l'indimenticabile genitore dello sposo e segnalando le doti di laboriosità e di cuore dei genitori di entrambi gli sposi, perché siano ad essi di esempio e di sprone. Dopo il rito, la coppia è partita per un lungo viaggio di nozze.

1932: BARZINI E LA POTENZA DEI PORTIERI

Sebene molto giovane, la frequenza del vecchio Caffè Gambinrus (ora molto dimezzato) m'aveva fatto conoscere un redattore di « Il Mattino » e con lui ne frequentavo la tipografia. Fui notato un giorno dal Direttore Luigi Barzini (senior), il quale, fra l'altro, mi chiese se appartenevo al casato di « quel corretto deputato repubblicano »; domanda che sempre mi annoiava, quando non potevo aggiungere che, a parer mio, gli egnati non ne avevano seguito le orme.

In quei giorni « Il Mattino » aveva intrapreso una serie di articoli di fondo e di spalla, tendenti alla soppressione della campagna ai portieri; cioè al pagamento di una lire dopo le dieci di sera e di lire due dopo la mezzanotte, da parte degli inquilini rincasanti a portone chiuso.

« Portieri e inquilini chiedono di comune accordo l'abolizione dell'umiliante campagna » dicevano i titoli del giornale, ma l'opposizione da più parti fu serrata e massiccia. — Come si può togliere la responsabilità al custode e dare la chiave a ogniinquilino? E quanti omicidi non avverranno di notte con le scale al buio? La campagna — spiegavano i non disinteressati — è rimasta sana e senza nome dai tempi in cui il signore agrario tornava tardì in città, reduce dagli interessi che andava a controllare nei suoi possedimenti agricoli, e regalava al portiere, che si congratulava con lui. Che vuole cambiare ora quella faccia da polentone? Una giraffa pare!

Difatti Barzini perdeva la battaglia, tanto che dovette lasciare la direzione del « Mattino ». Quando lo rivedi per l'ultima volta in tipografia, notò amarezza e disappunto anche nel mio volto. Mi si avvicinò e mi fece intendere che quelli del mio omonimo repubblicano erano forse tempi migliori. Perfino l'Alto Commissario lo aveva invitato a desistere. Vado a parlare — mi disse — con Mussolini! Intendevami l'ostilità che aveva trovato pure in seno alla Redazione. Poco dopo i giornali pubblicarono: il Duca ha ricevuto il giornalista Luigi Barzini che gli ha fornito notizie riguardanti la categoria. Tutto finì così.

Difiduamente le nove partite esterne che concluderanno il turno e per giunta con squadre sconosciute non solo ma ben distanti dalla nostra Regione hanno messo a dura prova tanto la quadrata formazione di squadra quanto la perizia di Cisco Lojacono cui va aggiunto il caparbio sostegno ed il costante incoraggiamento della parte accesa della tifoseria locale cui va il merito e perchè no il riconoscimento di autentica sportività, essendosi i numerosi supporters cavesi sbarcati a lunghi, snervanti e costosi raid pur di seguirne la squadra del cuore. Ci asteniamo dall'aggiungere suggerimenti od anche nostre personali osservazioni, quando la squadra così non vi sono superflue particolarità. Il tutto è legato e al dott. Mariolino Grimaldi, che inverso stiamo dimostrando saperla lunga in materia di squadra di calcio e alla classe e competenza di Cisco Lojacono il quale, ben sappiamo, non si risparmia per mantenere in forma gli atleti a lui affidati.

Per finire: noi sembra che il giorno di ritorno dovrebbe essere, almeno per quanto riguarda le trasferte esterne più lontane, meno impegnativo anche se la Pro Cavesa, ovunque vada, ovviamente è la squadra da battere.

A noi rimane formulare per tutti gli atleti della Pro Cavesa, per tecnici e dirigenti e per i tifosi, cordiali auguri per l'anno del rilancio in « C ».

Antonio Raito

Una signora che sa guidare l'automobile ed è fornita di potente, ci ha riferito che sarebbe fatta, auto della polizia entrò nel vicolo della Repubblica in senso vietato, per fermarsi a dire qualche cosa al Commissario di Polizia. Nel frattempo tre o quattro automobili che provenivano nel senso giusto, si erano immesse nel vicolo ed avevano trovato ostruito il passaggio. Ebbene, ci ha detto la signora, la macchina della polizia pretesse che le tre macchine che stavano nel giusto, facessero marcia indietro perché essa potesse continuare contro senso e proseguire poi per il Corso nel senso giusto. Se fossi stato io in quelle tre macchine, non mi sarei mosso, perché la legge va rispettata da tutti, quindi anche dagli agenti di P.S.

Molto giusto, quello che ha detto la signora. Aggiungiamo soltanto che è pensabile che a volte gli agenti facciano certe cose non per menefreghismo o perchè si sentano essi stessi la legge, e diciamo che abbiamo voluto riportare l'episodio per far sapere ai tutori dell'ordine che i pedoni guardano specialmente alle loro macchine con la luce blu, e commentano quando non va bene.

mare Achille D'Angelo che condusse con cartelloni la pubblicità a prodotti vari, lungo la Via Roma. La mia professione richiede un cuore di ferro! I miei trampoli pesano oltre otto chili! Sollevarti col piedi dal basso non è come portarli sulle spalle! Ecco in questo caso le foto delle Fiere e delle Mostre dove sono stato! Qui strigno, abbandonandomi dall'alto, la mano al Principe Umberto, qui al Maresciallo Badoglio. Presto partirò per l'America, dove mi hanno chiamato. Lei scriva un articolo su di me!

Dalla mia indifferenza nasce uno scambio di cattive parole. Mi urtava perchè avevo visto a Napoli e in altre città, giovani popolani che svolgevano quello stesso mestiere, attraversando spesso strade fra le macchine in corsa, e senza pretese, con più rischio e male retribuiti.

Nel 1941, guerra durante, mi capitò fra le mani un periodico illustrato d'impostazione cattolica (non ricordo se Alba o Vita); vi trovai un'intera pagina dedicata al Comm. Achille D'Angelo con sua fotografia sui trampoli e pochi ragazzi d'intorno. Un uomo che misura metri quattro e mezzo era il titolo. Nel testo si spiegava un simbolico equivoco. Fin da quando lo conobbi, era chiaro che quel signore voleva sfondare in qualche modo.

Dopo la guerra lo riconobbi nel Mago di Napoli. Anche lui, come colleghi suoi meno riusciti, avrà visto vicini successi elettorali della D.C. e prigionieri italiani che languivano in Russia. Pace all'Anima sua, furono notevoli le protestazioni che seppe trovare.

1938: ...E SUO FIGLIO E BOVINO!

Stavo con altri autorelli in Galleria Umberto I, nella Stand del Sindacato Scrittori, dove per quella Fiera del Libro avevo portato alcune copie del mio *Sogni e bisogni*, soprattutto all'amaro sequestro. Ne stava al centro il Poeta Libero Bovino, quale Segretario regionale, e tutti gradivano la presenza del suo figliuolo grazioso e paffuttello. Io in special modo m'intrattenevo col bambino.

Vieni qua, piccolo Bovino! Caro, sei proprio un Bovino! No, Bovino, ciò non si fa! Il padre parva non darsene per inteso.

Quando l'indomani egli si trasferì nel vicino stand dell'editore Guida per autografare copie li vendette del suo libro *Poesie*, ma trovai fra quel pubblico di curiosi ed ammiratori.

— Su Signori! sono le ultime

Chi diceva che il Dott. Angelo Rogni fosse una galletta di Castellamare che non si spugna, rimanga sbagliato, perchè la spugnata è tricata, ma è venuta buona. Organizzatore della grande mangialotto è stato come sempre il popolare Manticotto al quale il Dott. Rogni si è affidato, e Manticotto ha fatto del suo meglio profitando anche che ci si trova nelle feste di Natale. Intorno alla mensa i soliti omici, il festeggiato Dott. Angelo Rogni con la moglie Anna Corrado; l'Ing. Ottaviano Bragaglia direttore della Manifattura Tabacchi di Cava con la moglie Mina Peccioni, il Dott. Alberto Stefanis, Commissario amministrativo della Manifattura di Cava, con la moglie Marisa Sammarco; il Reg. Giorgio Preosciutti, Commissario amministrativo della Manifattura di Scafati; il Dott. Antonio delle Cave, Vicequestore di Salerno; il Cav. Mario Todisco, che ha annunciato un prossimo invito per festeggiare il suo « Ufficioletto » conferitgli dal Presidente della Repubblica; il pasticciere Giuseppe Tagliacheri, che ha annunciato anche lui un prossimo invito; l'appuntato di P.S.

Vittorio Virno che per l'occasione si è trasformato in provetto friggitore o frittore che dir si voglia e l'Avv. Domenico Apicella al quale i commensali invano han tentato di strappare anche da lui un « impegno », perchè l'Avv. Apicella è « come ai sante, ca ricèvene, ma nun dànnel »

Riportare il menù di questo pranzo sarebbe troppo lungo, e poi si rebbe dei perigli stuzzicare l'appetito dei nostri amici lettori. Ci basti soltanto dire che il cuoco improvvisato dovette friggere ben sei chilogrammi di anguille, di quelle vive e grosse prese la mattina stessa nel fiume Sarno, e che mai in vita nostra ricordiamo di aver fatto una tal scorpicciata di anguille. Beh, ci sia perdonato questo peccato di gola, perchè u no volta ogni tanto pur deve esser lecito farsi una buona mangialotta e stare in allegria ed onesta compagnia con gli amici, e festeggiare gli avvenimenti lieti che la vita nei suoi triboli pur riesce a dare. Al festeggiato rinnoviamo gli auguri, ed a quelli che han promesso, ricordiamo che stiamo in attesa!

cople; a momenti il Comandante dovrà allontanarsi. Cinque lire con autografo di Libero Bovino!

— Beh, — s'introdusse poco dopo il popolare canzoniere — è l'ultimo copia firmata, lo regalerò a chi dirà la frase più spiritosa!

Uno del pubblico: — Lei è una simpatica persona! — Grazie, ma non basta!

Allora io, frustrato per il mio volume lasciato come nascosto, sentii che se restavo in ombra come scrittore, potevo almeno distinguermi fra i migliori di quegli astanti. Gridai quasi, indicando il suo ragazzetto che lo seguiva:

— Lei è Bovio e suo figlio è Bovino! Vidi il volto del Poeta contrarsi in forme insolite. Si avanza, prendomi il libro, quasi con l'atto di chi volesse sbattermelo in faccia: — Purché la finisch... Mi fu

chiaro che quei continui appelli al bambino l'avevano urtato. Restai pallido, interdetto. Gran parte del pubblico capì il vero stato d'animo di noi due e fece un suo commento. Lungi da me per tutto quel tempo, l'idea di mostrarmi irrispettoso. E se domani sentissi di chiamare Leoncino un caro nipotino del Presidente della Repubblica, sarei censurabile?

Rifiutai il libro, ma andai diritto a pagarme un'altra copia al banco di vendita. Erano le sole cinque lire che avevo in tasca per quella sera...

Gli anni sono passati. Con compiacimento di tanti, il Dott. Aldo Bovio a Napoli del casotto del Bovio oggi non è certo uno dei meno valiosi.

(Roma) Ercole Colajanni

Avv. BRUNO DE CICCIO

Stroncato da un male violento è deceduto nel vigore degli anni l'Avv. Bruno De Cicco, professionista di valore e di stimabile pregio. Svolse la sua attività dapprima in Cava de' Tirreni, poi in Torino, quindi in Napoli, specialmente in materia penale ed informistica. L'ordine degli Avvocati e Procuratori di Salerno che lo onorava tra i migliori iscritti, ha così scritto nel manifesto di lutto:

« Erede della luminosa tradizione paterna, dalla quale aveva scoperto insegnamenti che costituirono sempre la linea della sua partecipazione signorile alla vita forense. Egli con la sua scomparsa lascia tra i colleghi, amici ed estimatori una vasta eco di rimpianto, e sincera, amara solidarietà. A funerali si sono stretti intorno alla madre Maria Pasquale ved. De Cicco, al figli Pietro e Massimo, alle sorelle Antonietta ed Ester, ed al fratello Avv. Salvatore, procuratore di Salerno che lo onorava tra i migliori iscritti, ha così scritto nel manifesto di lutto:

« Erede della luminosa tradizione paterna, dalla quale aveva scoperto insegnamenti che costituirono sempre la linea della sua partecipazione signorile alla vita forense. Egli con la sua scomparsa lascia tra i colleghi, amici ed estimatori una vasta eco di rimpianto, e sincera, amara solidarietà. A funerali si sono stretti intorno alla madre Maria Pasquale ved. De Cicco, al figli Pietro e Massimo, alle sorelle Antonietta ed Ester, ed al fratello Avv. Salvatore, procuratore di Salerno che lo onorava tra i migliori iscritti, ha così scritto nel manifesto di lutto:

per Natale e duemila lire per gen-

naio — spero di poter mandare questa somma per i poveri di Cava. Mi fa molto piacere anche aver letto nel l'anno 1977. Vorrei dare di più ma sono già impegnato ad aiutare altre persone e come insegnante il mio reddito è limitato.

Colgo l'occasione per farle giungere per il Santo Natale e per l'Anno Nuovo i miei più sinceri auguri.

Nel nome di Colui che, essendo ricco, s'è fatto povero per amor nostro, onde mediante la sua pietà noi possessimo diventare ricchi.

Un credente evangelico

P. S. Inutile dire che come cittadino britannico sono pienamente d'accordo che l'assistenza dei bisognosi è compito dello Stato.

(N. d. d.) Grazie! Ricambio cordiali auguri.

COMME VA?

Comme va? 'Int'a sta via, a stess'ora, 'o stesso sole sti cunturo, bella mia, nun so' chelle 'e n'anno fa? Chesto penzo e m'addimmanno quanno l' solo ccà t'aspetto penzuriso e suspirano 'l mme dico comme va!

Comme va? ca doppo n'anno n'anno nun corre smariso, ca chist'uocchie comm'a tanno tanno chìun rideño, Mari?

Mo si viene, quanno viene... nun l'assiste, allerta stiale, ddule minute e te nevoie, comme va?... dimmelle tu!

Comme va?... Mo t' 'o dich'io tu pecch' mme stufi e faietanta strèpete e nu stiale cchìun no poco affianco a me.

Pe' te è stato nu capriccio,

nu capriccio, piccerè;

ma s'è fatto sereticcio

e pirciò nun plieza a me.

Ma pe' me è stato ammire,

'o cchìu bello, 'o cchìu verace.

L'è traruto e mo stu core

penarrà sempre pe' te.

Matteo Apicella

G. L.

La Rivista di cultura ed arte « Alla bottega » bandisce il XV Concorso « Aspera », riservato alla poesia, per l'anno 1977. Il monte premio di L. 40.000 è così suddiviso: primo premio L. 200.000; secondo premio L. 120.000; terzo premio L. 80.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso « Aspera » - Via G. B. Morgan, 32 - 20129 Milano.

Il Natale di Abele nel 2000

Signore che voleste che nascesse per me Gesù Bambino, deh, fa che la dolce sua mano dall'aggroto feroco mi protegga di anonimo sequestro di persona, che è il Caino dell'era spaziale e di ansia mi riempie e di terrore.



ECHI e faville

Dal 7 dicembre al 12 gennaio i nati sono stati 81 (f. 42, m. 39), fuori 22 (f. 12, m. 10); i matrimoni 27; ed i decessi 45 (f. 21, m. 24), nella comunità 7 (f. 2, m. 5).

Ana è nata da Salvatore Ferrara, impiegato della Pennitalia, e rag. Serafina Filizzola. È la prima genita e puntella la zia Anna Petruccio in Ferrara, che risiede a Pisa. Alla piccola, ai genitori, alla zia Suor Piermilia, alla nonna Ettilia Mastelloni, le nostre felicitazioni ed auguri.

Giovanni è nato dal rag. Giuliano Memoli e dalla rag. Carmen Dionigi; puntella il nonno paterno il quale con la moglie Antonietta e con i coniugi Fortunato e Rosalia Dionigi, nonni materni, non stanno più nei panni dei sollecitatori. E noi aggiungiamo: prost, e ad maiora!

Io maj chiu, ma je chiu m'e

Nella Basilica di S. Francesco in Assisi sono state benedette le nozze tra il Dott. Francesco Pasquorillo, giovane magistrato, e la Prof. Lucia di Felice del carissimo Avv. Comm. Camillo, da Salerno. Augurissimi.

E' deceduta Lambiase Maria, pensionata dell'Agenzia Tabacchi, madre del V. U. Della Rocca Andrea di Nocera Inferiore. Son venuti a rendere omaggio alla di lei salma tutti i vigili urbani di Nocera con l'assessore Avv. Palumbo, il Comandante Cassese ed il Vice Comandante.

Qualche mese fa in Salerno dove viveva con la figlia, è deceduta Lucia Contursi ved. Pisapia, che era stata moglie effettuosa e madre esemplare di vecchio stampo. Ai figli Nicola (consulente fiscale), Prof. Felice ed Ida (direttore della Clinica Tortorella) le nostre effettive condoglianze, chiedendo scusa del ritardo.

Una raccapriccianta notizia è quella della improvvisa morte del giovane Dott. chimico Francesco Siani, il quale si era sposato con Angela Pellegrino appena un mese prima ed aveva raggiunto la sede e la nuova abitazione in Brindisi quando la nera parca lo ha colpito. Alla giovanissima vedova ed ai familiari le nostre sentitissime condoglianze. ***

E' deceduto in Salerno l'Avv. Silvio Vesci, valoroso e serio professionista che si era fatto sempre ammirare per la sua durezza e per il suo tatto professionale. Ha lasciato vivo rimpianto non solo in quanti lo conobbero e gli furono vicini, ma anche in tutti i colleghi del Foro Salernitano e di quelli forestieri che ebbero contatti con lui. Alla vedova ed ai figli le nostre condoglianze.

E' deceduto in Napoli la signorina Ins. Elvira Spezia, figlia dell'indimenticabile Don Pancrazio. Alle sorelle, ai cognati ed ai nipoti, le nostre effettuose condoglianze.

A tarda età è deceduto Vincenzo di Giuseppe, popolarissimo pastore che era circondato ancora da molta stima ed ammirazione per la durezza e l'affaccamento con cui aveva espletato il suo servizio. ***

In Trieste è deceduto il Gr. Uff. rag. Tommaso Vecchione già dirigente della Banca Commerciale Italiana delle sedi Nocera Inferiore, Salerno, Napoli, cavaliere di Vittorio Veneto, nato a Cava nella frazione di S. Cesario, fratello della medaglia d'argento ten. Francesco caduto a Vittorio Veneto nel primi giorni del Novembre 1918 e proposto per la medaglia d'oro.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Gradisca Isonzo.

Al figlio prof. dott. Franco primario di chirurgia toracica nell'ospedale di Trieste le nostre condoglianze. ***

A Salerno è deceduto Amedeo Lamberti, cavese di nascita, che i suoi vecchi compagni di cui ricordano sempre con simpatia ed amicizia. E' stato per lunghi anni un diligente servitore delle Ferrovie dello Stato, accattivandosi la

stima e la considerazione di quanti lo hanno conosciuto. Alla vedova Assunta Matonti, insegnante a riposo, ai figli ed ai parenti le nostre effettuose condoglianze.

Poco più che cinquantenne è deceduto per pressione sanguigna il pittore Luigi Avagliano, un onesto ed operoso artigiano che, cresciuto alla scuola di Matteo Apicella, dapprima come pittore di stanze, si era con la volontà e con la intelligenza a poco a poco elevato anche lui, ed aveva realizzato alcuni quadri che ora gli sopravvivono. Di pennello delicato sapeva ottenere anche i colori, ed è un peccato che per il pone quotidianamente dovuto dedicarsi poco al culto dell'arte. Condoglianze ai familiari. ***

Il rev. Don Benedetto Evangelista, preside delle Scuole e rettore del Collegio della Badia dei Benedettini di Cava, ha festeggiato il 50° anno del suo sacerdozio calorosamente circondato dall'affetto dei suoi confratelli, dei suoi alunni e di tutti coloro che lo apprezzano e lo ammirano per la sua missione religiosa e culturale.

Laureato in filosofia e titolare di cattedra statale, che rifiutò per non distorsi dalla sua missione di monaco, ha saputo accattivarsi le simpatie di quanti vengono a contatto con lui anche se per occasione incontro.

Al giubile di tutti, uniamo anche il nostro, augurando al caro D. Benedetto lunga vita sempre dedicata alla sua opera di pietà religiosa e di educazione della gioventù.

Al nostro collaboratore ed amico Ettorebruno Fumagalli da Cannonica D'Adda, che ha avuto un lungo periodo di malattia dal quale ora si è rimesso, le nostre felicitazioni e gli auguri, rassicurandolo che in tutto questo periodo di silenzio, siamo stati sinceramente in apprensione, e la notizia da lui dataci con la guarigione, è stata un vero sollievo. Mia madre nella sua ingenua bonarietà diceva che «quando si combatte e si vince tutto è niente». Complimenti, quindi, ed a presto rileggerlo su «Il Castello».

Con ritardo dovuto alla di lui modestia, abbiamo appreso che l'Avv. Renato Leporini, legale della Sistemi Comunale di Salerno, stimato da tutti i colleghi e da quanti hanno modo di conoscerlo per la sua cultura giuridica, la sua durezza e la cordialità, è stato insignito della Commenda al Merito della Repubblica dal Capo dello Stato. La notizia gli fu comunicata dal Prefetto di Salerno proprio nel giorno in cui il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati gli conferiva la medaglia d'oro per i cinquant'anni di esercizio professionale.

Al caro don Renato i nostri complimenti e gli effettuati auguri di sempre prospero avvenire, estensibili alla gentile consorte Prof. Dr. Cloffi, cavese per antenato, ed al figlio Filippo, laureando in legge.

Auguri al Cav. Mario Accarino ed alla di lui puntella, figlio dell'intendente di Finanza, di Massa, dott. Enrico, i quali il 19 gennaio festeggiano il loro onomastico.

Presso l'Università degli Studi di Siena si è laureato in Medicina e Chirurgia con punte 110 il giovane Alfonso De Stefanio del Prof. Carmine, ora residente a Salerno. Il titolo della tesi da lui presentata, è stato: «Le modificazioni anatomiche e funzionali della vesica dopo amputazione addominale - perineale per carcinoma del reto», a relazione del Prof. Bernardino Rocco. Al neodottore l'autorizzazione di una brillante carriera; complimenti ai suoi genitori ed al nonno, Cancelliere in pensione, ringraziandolo per il cordiale pensiero che ha per noi.

Molto frequentate ed entusiasmanti le feste organizzate dal Societennis Club Cava il Natale e Capodanno.

A Marietta - Mercogliano. Tutti Altamura, ci sfuggi di aggiungere possono collaborare con il Castello, ma la collaborazione è gratuita perché il Castello frigge il pesce con l'acqua. ***

Nello scorso numero riferendo che la poesia «O curtile e Mariana» del libro «A innummata mia» era stata inclusa nel volume «Centro di questi giorni» del Prof.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. - Salerno il 2 genn. 1958

Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

ENZO FASANO

MOLINA DI VIETRI SUL MARE

Tel. 210572

Allevamento di:

GATTI PERSIANI

DI GRANDE VALORE

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédie Universale Rizzoli - Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA

RIZZOLI — Ufficio Vendite Diretti di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

DIPLOMATI, volete un guadagno nettamente superiore alla media? Volete una buona possibilità di carriera? Rivolgetevi alla Rizzoli Editore - Via Benincasa n. 42 di Cava (Tel. 845784)

Il Portico

in permanenza dipinti di: Attardi

- Bartolini - Canova - Carmi - Catrenuto - Del Bon - Enotrio - Gucione - Gutuso - Levi - Lilloni - Macari - Moretti - Omiccioli - Patali - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vespiagni.



Cava
dei
Tirreni

Napoli

OSCAR BARBA
concessionario unico

LANE E TESSUTI PER MATERASSI - KAPOK -

- RETI E GUANCIALI -

VASTO ASSORTIMENTO DI MATERASSI A MOLLE

PRODUZIONE PROPRIA DI FEDERE PER MATERASSI

PRODOTTI ENNEREV

Domenico Stramazzo

80133 NAPOLI - Via Duca S. Donato, 74 - Tel. 081/202588

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

Agenzia NI SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di Piazza Mazzini
UTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITA' SUPERIORI

FRESCEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico

De Angelis - Via della Libertà tel. 841700)

JIG BON - SERVIZIO R.C.A. - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -

VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO

«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETTRODOMESTICI

Vendita al Corso Umberto I n. 301

Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/a

VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI

SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI

VISITATECI!

TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84013 CAVA DEI TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843909 abit.)

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Teleg. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista

di primissima qualità

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31-8-1976 L. 39.454.036.644

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido

del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE

VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI

TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALME -

GINCCHIERE - CAVIGLIERE - GIBAUD

ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

Modulari, blocchi, manifesti

Forniture per

Enti Uffici

CAVA DEI TIRRENI

Corsa Umberto, 325

Telef. 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corno Garibaldi, 111

Torre falangi-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNATIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

ORTOFRUTTICOLI

DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 29 — Telefono 845288

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO